



Newsletter di informazione statistico-economica

**Il sistema imprenditoriale
della provincia di Cosenza
nel primo trimestre 2026**

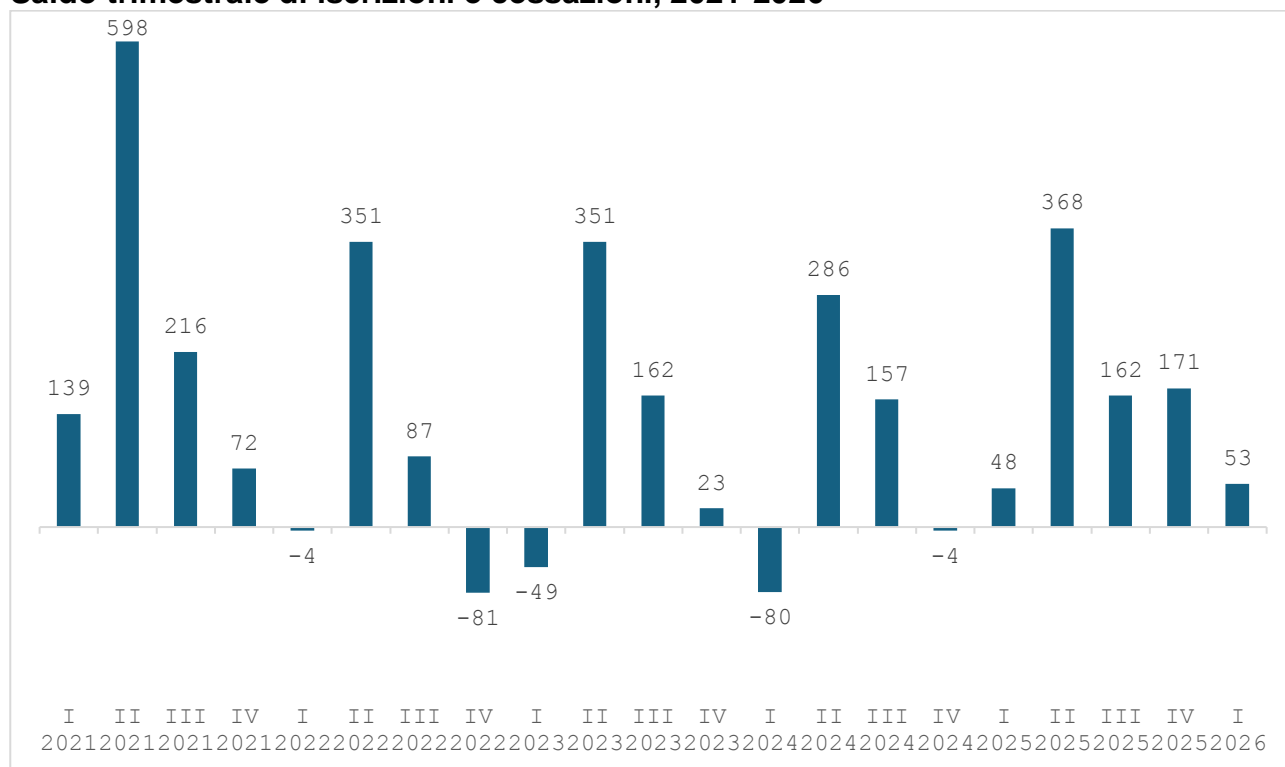


Al 30 marzo 2026, il sistema imprenditoriale di Cosenza conta 64.486 imprese registrate, in calo dell'1% rispetto al primo trimestre del 2025. Tuttavia, nel primo trimestre 2026, **il saldo tra aperture e chiusure è positivo** e pari a 53 unità: si registrano 1.018 nuove iscrizioni a fronte di 965 cessazioni. Rispetto al primo trimestre 2025 si osserva una diminuzione sia delle iscrizioni (-2,5%) sia delle cessazioni (-3,1%); tuttavia, **il saldo rimane positivo poiché, nonostante il calo, le nuove iscrizioni continuano a superare le chiusure**. La riduzione delle cessazioni rappresenta un segnale favorevole, ma il rallentamento delle iscrizioni evidenzia un indebolimento della capacità di rinnovo del tessuto imprenditoriale, che nel medio-lungo periodo potrebbe incidere sull'equilibrio complessivo.

Il saldo registrato nel primo trimestre 2026 (+53 unità) risulta in crescita rispetto a quanto osservato nel primo trimestre del 2025 (48 unità) ma in calo rispetto al quarto trimestre 2025 (171 unità). A livello nazionale il saldo è pari a +690 unità, in netto miglioramento rispetto al primo trimestre 2025, quando si registrava un valore negativo (-3.061 unità).

La provincia di Cosenza registra dunque una lieve diminuzione di imprese registrate sia rispetto al trimestre precedente (-0,4%), sia rispetto al primo trimestre dello scorso anno (-1,0%); tali valori, tuttavia risultano in linea con quanto osservato a livello nazionale (rispettivamente -0,6% e -0,9%).

Saldo trimestrale di iscrizioni e cessazioni, 2021-2026

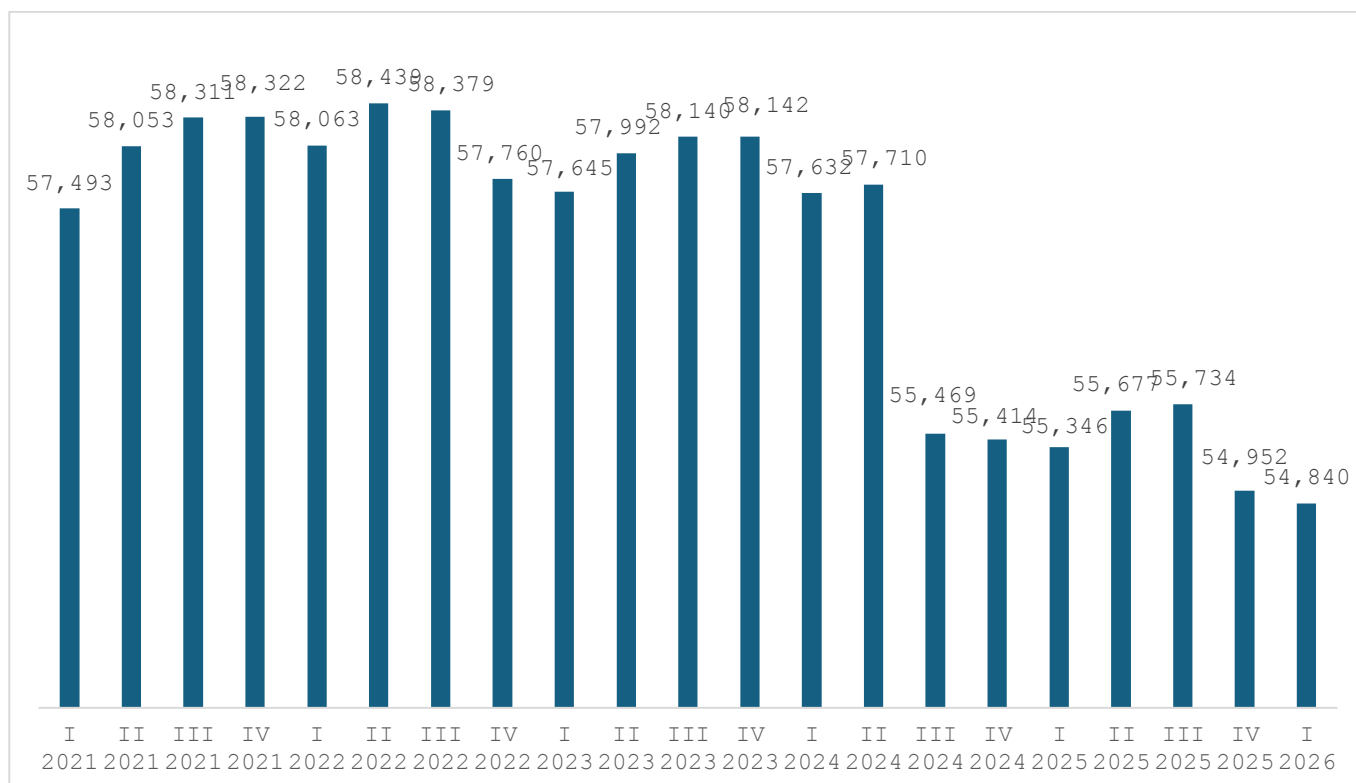


Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.



Un dato che permette di misurare più precisamente l'effettivo stato di salute del tessuto imprenditoriale è il numero delle imprese attive, ossia di quelle imprese che sono risultate produttive per almeno sei mesi nel corso dell'anno. Al 30 marzo 2026 **le imprese attive cosentine raggiungono quota 54.840**, equivalenti all'85,0% del totale delle registrate. L'analisi dei dati storici mostra come non vi sia ancora stato un pieno recupero dei valori degli ultimi anni. Al contrario, la dinamica imprenditoriale risulta essere in contrazione: si registra un calo di imprese attive dello 0,9% rispetto al primo trimestre 2025 e dello 0,2% rispetto al quarto trimestre 2025.

Andamento trimestrale delle imprese attive, 2021-2026.

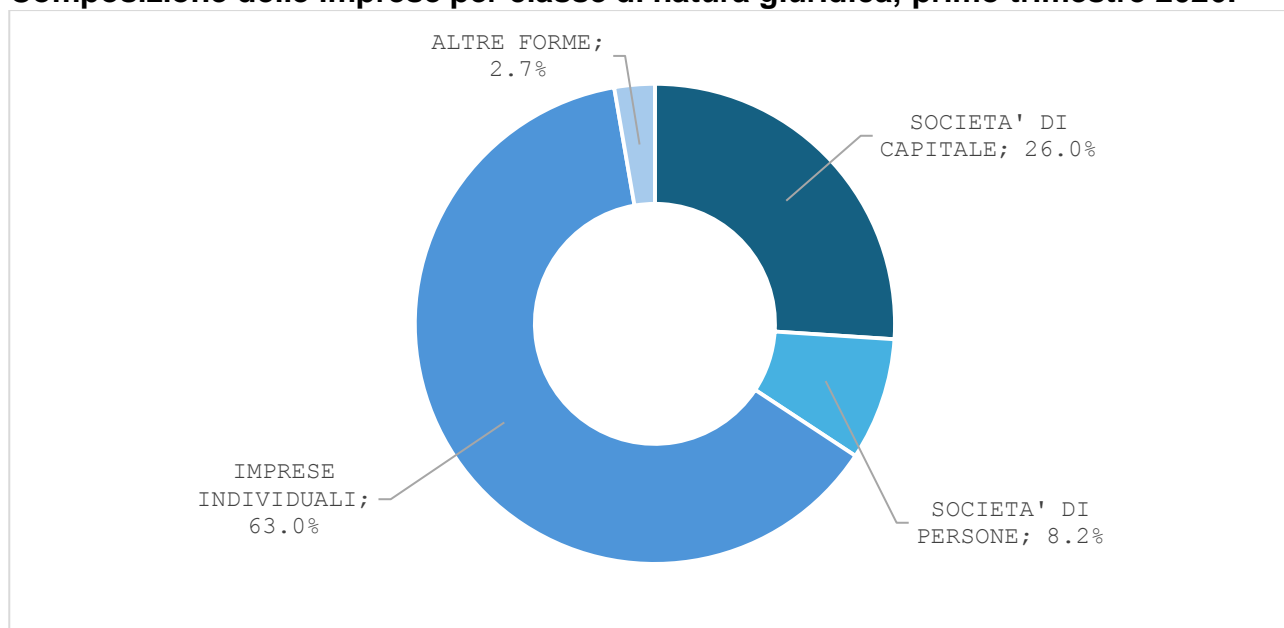


Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

L'analisi per forma giuridica evidenzia la **presenza dominante della forma individuale**, la quale costituisce la componente principale del tessuto imprenditoriale locale. Infatti, il 63% delle imprese (34.556) è costituito da ditte individuali, cui segue un 26% di società di capitale (14.271). Le società di persone (4.522) rappresentano l'8,2% del totale e le altre forme arrivano invece al 2,7%. Rispetto al primo trimestre 2025, nel 2026 le società di capitale sono quelle per cui si registra una crescita maggiore (+4,6%), mentre invece le altre forme sono quelle per cui si registra il calo maggiore (-4,1%).



Composizione delle imprese per classe di natura giuridica, primo trimestre 2026.



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

In termini di dimensione d'impresa, **il sistema imprenditoriale cosentino appare costituito in larga misura da micro e piccole imprese** (fino a 49 addetti), che ne rappresentano oltre il 99%. Sono ben 52.608 le microimprese, cui si aggiungono 2.030 piccole imprese e 190 medie imprese. Le grandi imprese (almeno 250 addetti) sono invece 12 (nel primo trimestre 2025 se ne contavano 13 e nel quarto trimestre 11).

Per quanto concerne la composizione del sistema imprenditoriale, al 30 marzo 2026 Cosenza si distingue per un'**elevata presenza di imprese femminili**, che costituiscono il 24,3% del totale delle imprese locali, un dato superiore a quello nazionale (22,9%), e di imprese giovanili, che rappresentano l'8,2% del totale delle imprese, contro il 7,7% nazionale. Viceversa, la quota di imprese straniere (7,1%) risulta essere ben al di sotto della media italiana (11,9%). Nel confronto temporale, si registra un lieve calo in tutte le tipologie sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al primo trimestre 2025. La flessione risulta più marcata per le imprese giovanili, che diminuiscono del 4,5% rispetto al primo trimestre 2025 e dell'11% rispetto al quarto trimestre 2025.

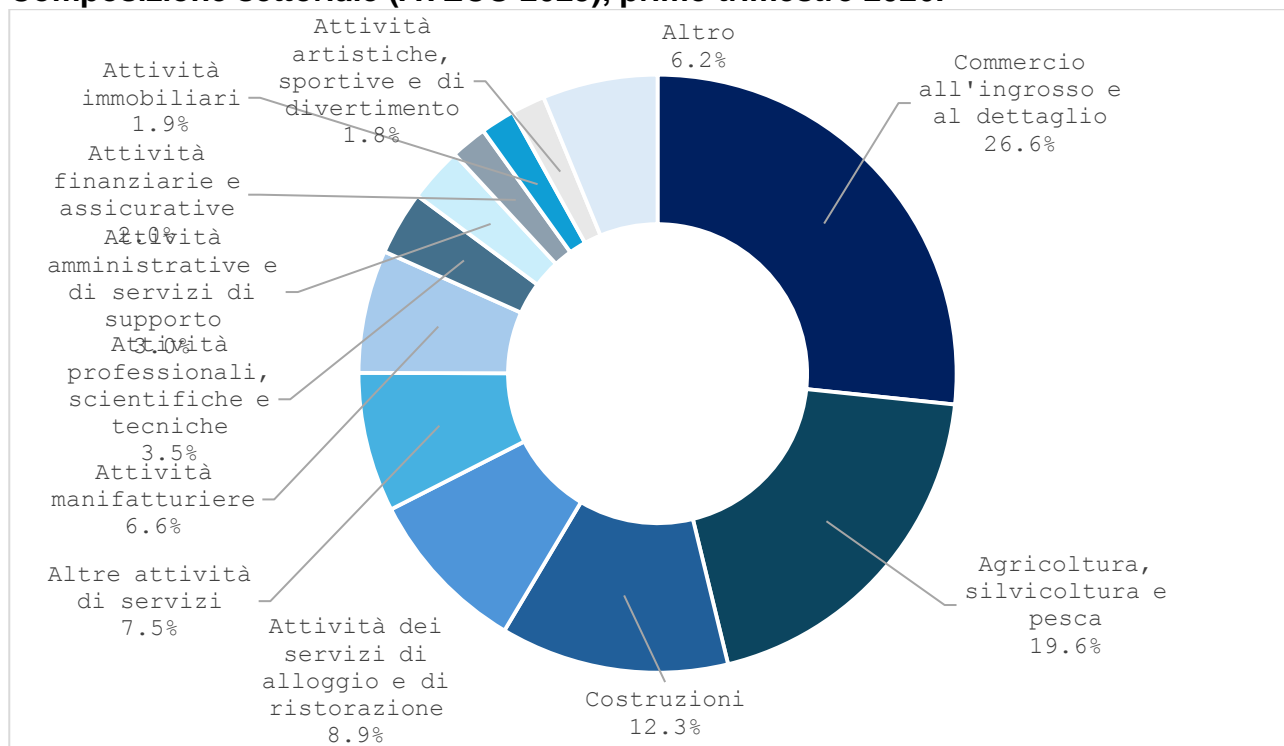
Il patrimonio informativo del Sistema camerale consente, inoltre, di effettuare **un'analisi dei settori economici** più rilevanti per l'economia del territorio. Nel primo trimestre, **le imprese della provincia di Cosenza risultano concentrate principalmente in tre settori**. Oltre un'impresa su quattro (26,6%), 14.613 unità complessive, opera nel **commercio**. Seguono **l'agricoltura** (10.728 unità, il 19,6%), le **costruzioni** (6.771, 12,3%).



Una quota significativa è inoltre detenuta dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (4.908, 8,9%), dalle altre attività dei servizi (4.134, 7,5%) e dal comparto manifatturiero (3.646, 6,6%).

Rispetto al quarto trimestre 2025, le variazioni più sostanziali si rilevano nelle attività immobiliari (+2,6%) nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,6%) e, in misura negativa, nelle attività manifatturiere che risultano in calo dell'1,1%. Una variazione consistente (+1,7%) si rileva anche nell'aggregato eterogeneo di attività costituito dalla categoria "altro" che raggruppa telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, trasporto e magazzinaggio, attività per la salute umana e di assistenza sociale, istruzione e formazione, attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, attività estrattive e imprese non classificate.

Composizione settoriale (ATECO 2025), primo trimestre 2026.



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

Il grafico sopra riportato si riferisce alla nuova classificazione ATECO 2025, è importante notare che a partire dal 1° aprile 2025, l'ISTAT ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2025, che sostituisce la precedente versione ATECO 2007 (aggiornata al 2022).

La revisione riflette l'evoluzione dell'economia reale e ha comportato modifiche settoriali significative. Pertanto, per il confronto temporale con quanto osservato nel primo trimestre 2025 è necessario ricondurre la nuova classificazione 2025 a quella del 2007.

Composizione settoriale (ATECO 2007), primo trimestre 2025 e primo trimestre 2026.



Settore ATECO 2007	I Trim. 2025	I Trim. 2026	% I Trim. 2025	% I Trim. 2026
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.737	10.728	19,4%	19,6%
Attività estrattive	34	32	0,1%	0,1%
Attività manifatturiere	3.737	3.646	6,8%	6,6%
Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	119	135	0,2%	0,2%
Fornitura di acqua	99	94	0,2%	0,2%
Costruzioni	6.930	6.840	12,5%	12,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	16.475	15.860	29,8%	28,9%
Trasporto e magazzinaggio	939	935	1,7%	1,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.941	4.908	8,9%	8,9%
Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	1.150	1.150	2,1%	2,1%
Attività finanziarie e assicurative	1.034	1.081	1,9%	2,0%
Attività immobiliari	855	933	1,5%	1,7%
Attività professionali scientifiche e tecniche	1.824	1.910	3,3%	3,5%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.620	1.630	2,9%	3,0%
Istruzione	447	461	0,8%	0,8%
Sanità e assistenza sociale	531	524	1,0%	1,0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	981	1.004	1,8%	1,8%
Altre attività di servizi	2.860	2.890	5,2%	5,3%
Imprese non classificate	33	79	0,1%	0,1%

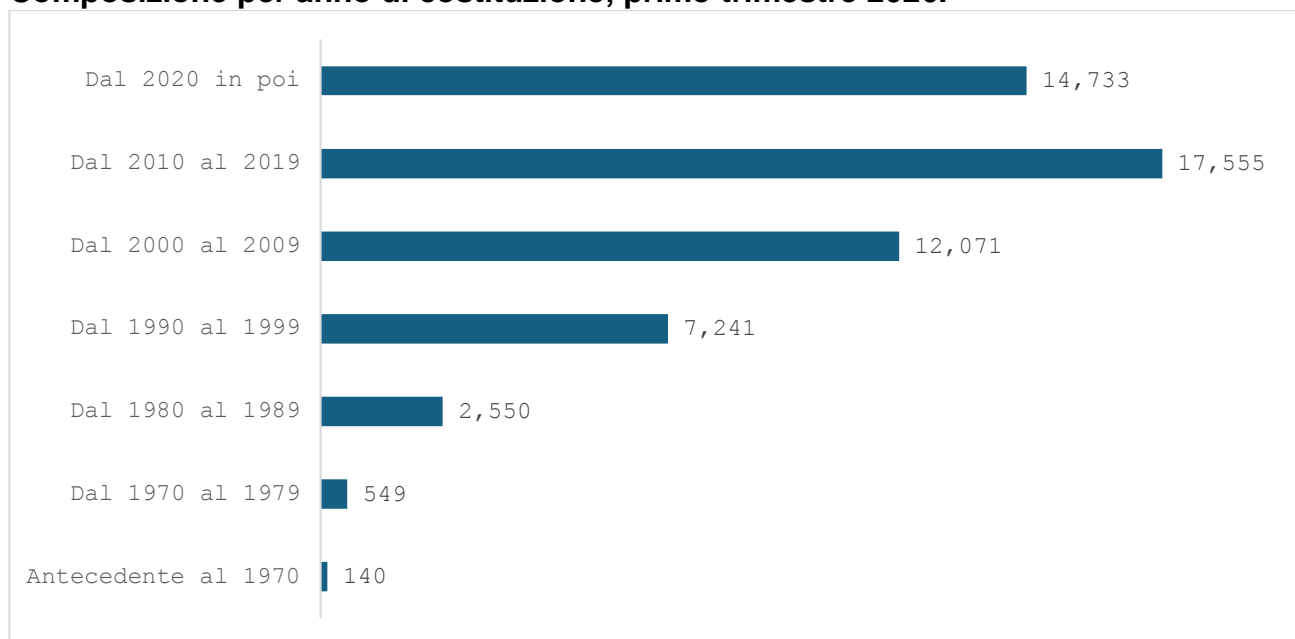
Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

Tra il primo semestre 2025 e il primo semestre 2026 la ripartizione delle imprese tra i diversi settori appare prevalentemente stabile. Il comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli è quello per cui si registra una differenza in punti percentuali maggiore pari a -0,8: esso perde infatti nel primo trimestre del 2026 795 imprese rispetto allo stesso trimestre del 2025. In tutti gli altri settori le differenze risultano più contenute, perdendo al più 0,1 punti percentuali e al massimo guadagnandosi 0,2 punti percentuali.

Infine, l'**analisi dell'anno di iscrizione** suggerisce ulteriori riflessioni. Al 30 marzo 2026, il sistema imprenditoriale attivo presenta una composizione fortemente orientata verso imprese relativamente giovani. **Oltre la metà delle realtà attuali è stata iscritta dopo il 2010** (58,9%; 32.288 imprese), con un peso rilevante sia delle imprese avviate nel decennio 2010-2019 (32,0%; 17.555 imprese) sia di quelle iscritte dal 2020 in poi (26,9%; 14.733 imprese). Le imprese iscritte prima del 1990 costituiscono invece una quota più ridotta pari al 5,9%.



Composizione per anno di costituzione, primo trimestre 2026.



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

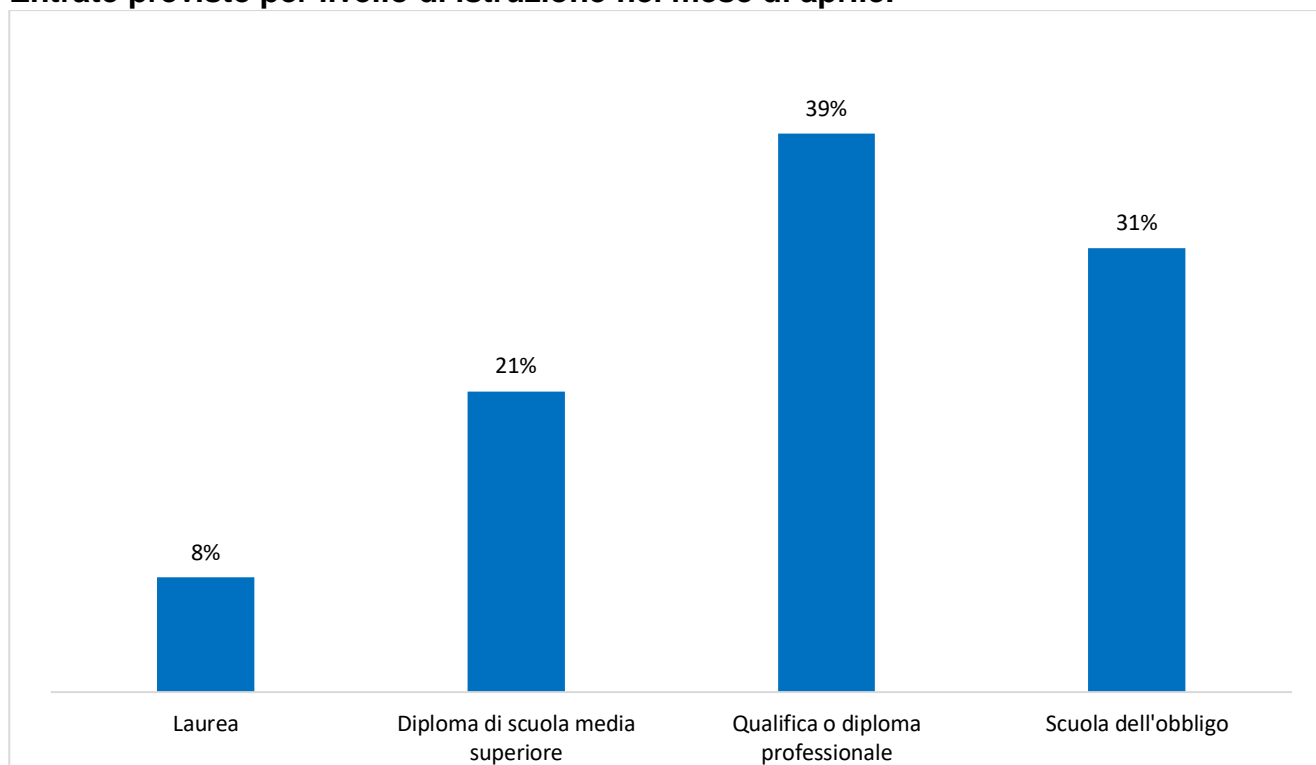
Nel periodo aprile-giugno 2026, secondo i dati del Sistema Informativo Excelsior, la provincia di Cosenza mostra segnali di dinamismo sul fronte occupazionale. **Le imprese prevedono circa 18.490 ingressi** (pari al 37,3% del totale regionale) e, in particolare, **nel mese di aprile 4.220**. Sia rispetto al trimestre aprile-giugno 2025, sia rispetto al solo mese di aprile 2025 **le previsioni di assunzioni risultano in aumento**, rispettivamente di 340 e 20 unità.

Il 21% delle entrate riguarda giovani under 30, ma permane una significativa difficoltà di reperimento: il 42% delle imprese segnala criticità nel trovare i profili richiesti.

La domanda di lavoro si concentra prevalentemente nei servizi (52%) e nelle imprese di piccola dimensione (83% nelle aziende con meno di 50 dipendenti). Dal punto di vista del titolo di studio, solo l'8% delle assunzioni riguarda laureati, mentre la quota principale è rappresentata da lavoratori con qualifica o diploma professionale (39%). A livello regionale il quadro è simile: 55% delle entrate nei servizi, 85% nelle piccole imprese, 7% di laureati e una prevalenza di profili con formazione tecnico-professionale (37%).



Entrate previste per livello di istruzione nel mese di aprile.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025
La somma differisce da 100 in quanto non sono incluse le ITS Academy